

«IO, QUANDO PARLO»

CENTO ANNI DALLA QUESTIONE DELL'ANALISI LAICA DI FREUD

CONVEGNO A PIÙ VOCI PROMOSSO DALLA SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO "SIGMUND FREUD" (SAP)

*Sabato 7 novembre 2026, Centro Brera, via Formentini 10, Milano
Evento in presenza e da remoto - Ingresso libero - Registrazione obbligatoria*

9.00 – 9.30	Registrazione dei partecipanti
9.30 – 10.00	INTRODUZIONE di RAFFAELLA COLOMBO <i>Presidente SAP</i> La scoperta del laico nell'opera di Giacomo B. Contri
10.00 – 11.30	LA PSICOANALISI LAICA <i>Chair: Maria Gabriella Pediconi</i>
P. Campanile	Freud se lo aspettava?
A. Lo Giudice	La chiamata in causa del diritto statutale
S. Thanopoulos	L'equiparazione tra la persona e la sua biologia
11.30 – 12.00	<i>Coffee break</i>
12.00 – 13.30	TAVOLA ROTONDA <i>Chair: Raffaella Colombo</i>
M. D. Contri	Lacan e la questione laica
M. G. Pediconi	Il processo Turquet e noi
F. Lolli	Trasmettere la psicoanalisi
13.30 – 14.30	<i>Light lunch</i>
14.30 – 16.00	LA PSICOANALISI OGGI E DOMANI <i>Chair: Luca Flabbi</i>
T. Gazzolo	«Laico» o «Profano»? Che cosa cambia?
R. Righi	Il contributo di Michele Ranchetti alla storia della psicoanalisi
V. Tsolas	James Strachey, Mark Solms e la fretta americana
16.00 – 16.30	<i>Coffee break</i>
16.30 – 18.00	TAVOLA ROTONDA <i>Chair: Glauco Maria Genga</i>
F. Quesito	L'idea di un Istituto Europeo di Psicoanalisi
S. Benvenuto	Dalle leggi divine alla cura di sé
S. Argentieri	Idee per il futuro della psicoanalisi
18.00	CONCLUSIONI di Glauco Maria Genga

«IO, QUANDO PARLO»

CENTO ANNI DALLA QUESTIONE DELL'ANALISI LAICA DI FREUD

CONVEGNO A PIÙ VOCI PROMOSSO DA SAP

Sabato 7 novembre 2026, Centro Brera, via Formentini 10, Milano

Alla ripresa dell'anno scolastico, un'insegnante di quinta elementare di una cittadina di provincia ha chiesto alla classe un "pensierino" sulle guerre in corso. È rimasta sorpresa da quel che le ha consegnato una bambina: «Se Zelensky e Putin tornassero a dirsi buongiorno la guerra sarebbe finita e la gente tornerebbe a sorridere e a costruire le case.»

Molto, se non tutto, dipende da chi parla con chi. È vero a livello globale e personale: anche l'individuo è una Istituzione. (*Giacomo B. Contri, 2012*)

L'analizzante è qualcuno cui Freud non intendeva «recar sollievo accogliendolo in una qualche comunità, sia essa cattolica, protestante o socialista; quel che vogliamo fare è arricchirlo, e trarre questa ricchezza dal suo intimo facendo affluire al suo Io sia le energie che a causa della rimozione sono relegate nell'inconscio e dunque risultano inaccessibili, sia le energie che l'Io, per poter conservare le rimozioni, è costretto a dilapidare in modo infruttuoso.» (*Freud, 1927*)

Qual è il profitto di un'analisi?

La domanda va rivolta anzitutto a chi, avendo fatto un'analisi, può renderne testimonianza. Con le parole di Margarethe Walter, ultima paziente di Freud, «Sigmund Freud è stata la prima persona che abbia davvero mostrato interesse nei miei confronti.»

Ne *La questione dell'analisi laica* (1926) Freud scrisse: «fra paziente e analista non accade nulla, se non che parlano fra loro. L'analista non usa strumenti, non esamina l'ammalato, non gli ordina medicine.» Due anni dopo (1928) in una celebre lettera al pastore Pfister, tornò sulla sua proposta: «Vorrei consegnare la psicoanalisi a un ceppo che non esiste ancora, un ceppo di pastori d'anime mondani che non hanno bisogno di essere medici e non possono essere preti.»

È di cinquant'anni fa il monito di Lacan: «Un giorno, cari amici, dovremo dimostrare l'esistenza di Freud!». Freud fu dunque un visionario, come Francesco d'Assisi, Cristoforo Colombo o i fratelli Wright?

La nostra tesi è che la sua *cura della parola* (*talking cure*) porti un beneficio nel difficile cammino della civiltà, cui la *Società Amici del Pensiero* dedica quest'anno il suo Simposio.

Il Convegno, ripercorrendo temi e storia della questione laica, vuole dare voce al fatto che non solo è desiderabile ma anche necessario che la psicoanalisi rimanga laica, sia che chi la pratica sia medico, filosofo, psicologo, economista o altro ancora.

RELATORI

Simona Argentieri	Associazione Italiana di Psicoanalisi (AIPsi), <i>Roma</i>
Sergio Benvenuto	Istituto “Elvio Fachinelli” di Studi Avanzati in psicoanalisi (ISAP), <i>Roma</i>
Patrizio Campanile	Società Psicoanalitica Italiana (SPI), <i>Venezia</i>
Raffaella Colombo	Società Amici del Pensiero “Sigmund Freud”, <i>Milano</i>
Maria Delia Contrì	Società Amici del Pensiero “Sigmund Freud”, <i>Milano</i>
Tommaso Gazzolo	Università degli Studi, <i>Sassari</i>
Alessio Lo Giudice	Università degli Studi, <i>Messina</i>
Franco Lolli	Istituto Lacaniano di Psicoterapia, <i>Grottammare</i>
M. Gabriella Pediconi	Università degli Studi di Urbino e SAP
Franco Quesito	Associazione Psicoanalisi Sotto la Mole, <i>Torino</i>
Roberto Righi	Università degli Studi “La Sapienza”, <i>Roma</i>
Sarantis Thanopoulos	Società Psicoanalitica Italiana (SPI), <i>Napoli</i>
Vaia Tsolas	Pulsion Institute, <i>New York</i>

CHAIRS

Raffaella Colombo	Società Amici del Pensiero “Sigmund Freud”, <i>Milano</i>
Luca Flabbi	University of North Carolina at Chapel Hill e SAP
Glauco M. Genga	Società Amici del Pensiero “Sigmund Freud”, <i>Milano</i>
M. Gabriella Pediconi	Università degli Studi di Urbino e SAP